

*L'ex capo dello stato: consiglio a Berlusconi di recarsi in parlamento e di dimettersi*

# Cossiga, precedente gravissimo

## Napolitano fa scivolare l'Italia verso il semipresidenzialismo

DI EMILIO GIOVENTÙ

**U**na cosa così è troppo anche per **Fancesco Cossiga**, ex presidente della Repubblica oggi senatore a vita, che di rapporti burrascosi tra Quirinale e capo del governo se ne intende. Tanto che ha avuto l'onore di essere citato, come precedente, dal capo dello Stato, **Giorgio Napolitano**, nella lettera di bocciatura del Dl su **Eluana Englaro**, spedita in pieno svolgimento del consiglio dei ministri. Intervento inusuale che di fatto ha aperto uno scontro tra poteri senza precedenti.

**Domanda. Presidente Cossiga, è mai capitato che un capo dello Stato chieda al governo di non varare un decreto legge durante un consiglio dei ministri ancora in corso?**

**Risposta.** Non è mai accaduto. Quello che è successo costituisce un precedente gravissimo. Il presidente Napolitano si sta

assumendo la responsabilità di far scivolare verso una repubblica semipresidenziale la repubblica italiana non avendo alcun potere.

**D. Presidente, un'accusa pesante.**

**R.** Per capire la portata di quanto sta avvenendo bisogna tenere conto di quello che dice la costituzione. Il governo adotta provvedimenti sotto la sua responsabilità e noi siamo

in un regime parlamentare. Il governo è responsabile in sede politica davanti al parlamento o in sede di verifica della legittimità costituzionale e

deve rispondere in sede penale in caso di alto tradimento del dettato costituzionale.

**D. In pratica Silvio Berlusconi può non tener conto delle volontà del capo dello Stato?**

**R.** Nel nostro ordinamento il presidente del consiglio non è responsabile nei confronti del presidente della Repubblica.

**D. Secondo lei siamo allo scontro tra due poteri dello Stato?**

**R.** No, non siamo allo scontro di poteri. Dico piuttosto che da qualche tempo il capo dello stato è sotto pressione della piazza a cominciare da **Antonio Di Pietro**. E poi ci sono momenti nei quali il dialogo non è più possibile perché come ha detto il Papa: è possibile il dialogo tra le culture ma non tra le religioni.

**D. Berlusconi comunque è deciso ad andare alla sfida.**

**R.** Il consiglio che do a Berlusconi è di recarsi alle camere e di dimettersi.

**D. Invece lui vuole fare una legge in tre giorni.**

**R.** Una strada percorribile eccome.

Ma è difficile fare in tre giorni quello che non si è fatto finora. **D.**

**Resta lo scontro tra il Quirinale e il capo del governo.**

**R.** Ispirandosi al testo di Walter Baghot sulla costituzione inglese si può definire Giorgio Napolitano una regina Elisabetta senza

cappellino e senza borsetta.

**D. Ha visto che Napolitano la cita tra i presidenti che a proposito dei decreti urgenza non firmati dal Quirinale perché in contrasto con sentenze passate in giudicato.**

**R.** Io allora mi limitai a rinviare al governo un testo di un dl.

**D. Napolitano si è appellato a «molteplici pareri giuridici».**

**R.** Ma qui non si tratta di abolire. La legge applica il diritto vigente. Non può essere cambiata la sentenza, ma può essere cambiata la legge e la sentenza cade perché non ha più fondamento.

**D. Lei ha ringraziato Berlusconi per «la sua iniziativa a favore della causa della vita e contro gli assassini legali».**

**R.** Adesso ci sono coloro che in nome della democrazia, essendo però in minoranza, e affermando la supposta superiorità dei loro principi laicisti, permettono l'assassinio di stato.

**Il governo  
può cambiare  
la legge  
e così cade  
la sentenza**